

# BOSTON MARATHON



La *Boston Marathon* è la più antica maratona oggi esistente. La prima storica edizione si svolse nel 1897, sulla scia delle Olimpiadi di Atene. Un tempo aperta a tutti, oggi presenta alcune particolari restrizioni; ciò nonostante, sono migliaia i faticatori del *Patriot's Day*.

La *Boston Marathon* fu voluta oltre un secolo fa da un gruppo di operai di Boston. Nelle prime tre edizioni essa si svolse su una distanza di 40 km. Nel 1927 ci fu l'aggiunta di un paio di chilometri mancanti ai 42,195 km, fissati nel 1908 come distanza ufficiale dalla IAAF. La voce di Nando Gazzolo ha ripetuto per anni in un riuscito ritornello pubblicitario, che tutto ciò che continua a piacere diviene tradizione. Ma la *Boston Marathon* è più di una tradizione: è storia. Una storia lunga oltre un secolo, composta di vittorie e delusioni piccole e grandi, di *record* e tabù abbattuti, di crono sempre migliori e di sogni realizzati. Boston costituisce la storia della maratona, con le sue origini, le quali ci riconnettono come nessun'altra maratona direttamente all'antica Grecia.

Il 19 aprile 1897 a Boston si tenne una gara sulla distanza di poco meno di 40 km, con 15 partecipanti e ogni mezzo di trasporto realmente concepibile, al loro seguito. Vinse l'esile statunitense John J. McDermott. Questi procedeva con la regolarità di un orologio e nel volto aveva l'immagine dell'atleta deciso. Negli ultimi chilometri, egli fu colpito dai crampi, poi si mise anche a camminare, quindi si fece massaggiare; ma sulla dura superficie stradale di *Beacon Street*, partì per l'ultima volata, dimostrando un'assoluta padronanza delle sue forze: all'arrivo, la folla l'issò sulle spalle. Egli aveva tagliato il traguardo con la sola forza di volontà.

Con gli anni la *Boston Marathon* continuava ad accrescere la sua popolarità. L'edizione del 1902 fu un autentico spettacolo, con 38 partenti, seguiti da più di 100 mila spettatori assiepati ai lati delle strade: fu la più grande festa sportiva di quei tempi. Nella successiva edizione del 1903, per la prima volta vinse un corridore locale, John C. Lorden, con il tempo di 2h41'29"8. Nel 1919, con la conclusione della I Guerra Mondiale, la *Boston Marathon* riprese il suo antico splendore e fra i maratoneti più bravi, numerosi provenivano da Paesi stranieri.

Fin qui si parla di atleti uomini. Poi, nel 1966 la statunitense Roberta "Bobbi" Gibb divenne la prima donna a correre, benché fuori classifica, la *Boston Marathon*. La Gibb aveva tentato d'isciversi regolarmente alla gara, ma l'ingresso le era stato vietato, in quanto «le donne non sono fisiologicamente in grado di correre per 42 chilometri». Roberta non si diede però per vinta e, come dichiarò: «A quel punto capii che stavo correndo per molto di più che raggiungere un traguardo personale, stavo correndo per cambiare il modo di pensare della gente». Il giorno della competizione la Gibb si nascose dietro a un cespuglio nei pressi della linea di partenza. Una volta dato il via, ella si precipitò nella mischia e iniziò a correre assieme altri atleti. La folla

reagì in modo positivo a quella presenza femminile, incoraggiandola e sostenendola. Così l'atleta corse fino a raggiungere l'arrivo in 3h21'25", davanti ai due terzi dei partecipanti: poiché non iscritta alla gara, la sua prestazione non rientra nelle graduatorie mondiali ufficiali.

L'anno dopo, alla *Boston Marathon* 1967 ci provò questa volta Kathrine Switzer, la quale s'iscrisse con le sole iniziali. Kathrine fu la prima donna a partecipare ufficialmente a quella manifestazione sportiva. Le regole non si erano modificate; Kathrine si era iscritta come K.V. Switzer, un dettaglio sfuggito agli organizzatori, i quali avevano inconsapevolmente autorizzato la sua partecipazione. Il giorno della gara la Switzer si presentò alla linea di partenza con il suo pettorale, unica donna tra i 741 iscritti. Assieme a lei decisero di correre la maratona, il suo compagno Tom Miller e il suo allenatore Arnie Briggs. Dopo aver percorso i primi chilometri in tranquillità, il gruppetto fu raggiunto e fiancheggiato dal furgone della stampa, da dove spuntò il direttore di gara Jocke Semple, il quale infuriato, rincorse e spintonò Kathrine nel tentativo di strapparle il pettorale e impedirle così di continuare la prova, gridando: «Vattene dalla mia gara e dammi il tuo pettorale!». Se si poteva ancora accettare una donna in gara in maniera ufficiosa, di certo non era ammissibile che ve ne fosse una con un pettorale regolarmente registrato, che la mettesse sul medesimo livello dei colleghi maschi. Tom e Arnie riuscirono a fermare il direttore di gara. Così la Switzer corse l'intero percorso raggiungendo il traguardo in 4h20'. «Qualunque cosa succeda, devo finire questa gara [...] devo, anche a costo di arrivare in ginocchio. Se non arrivo alla fine, la gente dirà che le donne non sono in grado di farlo». La sua, pur non risultando negli annali ufficiali della disciplina, rimane certamente una prestazione che rientra nella storia della maratona.

### EDIZIONI STORICHE

ANNO	EDIZIONE	CLASSIFICATI	ATLETA	NAZIONE	TEMPO
1897	1	10	John McDermott	Stati Uniti	2h55'10"
1898	2	15	Ronald J. Macdonald	Canada	2h42'00"
1899	3	11	Lawrence Brignolia	Stati Uniti	2h54'38"
1900	4	20	John P. Caffery	Canada	2h39'44"

Nel 1921, Frank T. Zuna (Stati Uniti) con 2h18'57" fu il primo a scendere sotto le 2h20'. Per scendere sotto le 2h15' bisognerà attendere il 1956 con Antti Viskari (Finlandia) con 2h14'14". Nel 1975 Bill Rodgers (Stati Uniti) fu il primo a scendere sotto le 2h10' con 2h09'55". In tutto egli vinse per ben cinque volte.

Nell'edizione del 1980, Marco Marchei fu 2° e proprio da allora fu meglio conosciuto dal mondo del podismo italiano e non solo.

All'edizione del 1990 risale l'unica vittoria italiana con Gelindo Bordin in 2h08'19" (suo *record*). Da allora la gara maschile è stata vinta da etiopi e keniani eccetto due edizioni (2001 e 2014).

Il *record* maschile è di Robert Kiprono Cheruyot (2h05'52", 2010). Nel 2011 Geoffrey Mutai (Kenya) ha vinto con 2h03'02", ma il *record* non è stato omologato, in quanto il tracciato non rispondeva alle norme del RTI: infatti era eccessivo il dislivello tra partenza e arrivo.

La gara ha avuto nel 1972 come prima vincitrice donna Nina Kuscsik (Stati Uniti) in 3h10'26".

Nell'edizione 1973 ha vinto Jacqueline A. Hansen (Stati Uniti) in 3h05'59". Netto miglioramento crono nel 1974, per la prima volta sotto le 3 ore con Michiko Gorman (Stati Uniti) in 2h47'11".

Nel 1975 per la prima volta vince un'atleta non statunitense con Liane Winter (Germania) in 2h42'24".

Il *record* femminile è di Buzunesh Deba con 2h19'59" (2014).

Purtroppo la *Boston Marathon* ha conosciuto pure un evento bagnato dal sangue. Il 15 aprile 2013 alle ore 14.50 c'è stato un attentato dinamitardo con 3 morti e 264 feriti. Il responsabile è stato riconosciuto nel ventunenne musulmano di origine cecena Džochar Carnaev, che ha provocato due esplosioni durante la maratona, nei pressi del traguardo. Nella prima esplosione il cronometro stava mostrando il tempo di 4h09'43".

## IL PERCORSO

La leggendaria *Boston Marathon* segue un tracciato da punto a punto, da Hopkinton a Boston, certificato secondo le linee guida stabilite da IAAF e USA Track and Field. Il *Boston Athletics Association* gestisce questo classico evento, sponsorizzato da *John Hancock Financial Service*.

Il clima di Boston non è certamente d'aiuto al maratoneta, poiché c'è sempre o troppo caldo o troppo freddo. È favorevole invece il percorso, che risulta avere un dislivello in discesa di ben 141 metri, benché non appaia evidente al partecipante.

## LA GARA

La partenza avviene circa 42 chilometri fuori dalla città alle ore 8.50 con gli atleti con disabilità. Poi alle ore 9.32 è la volta delle *top runner* donne. Alle 10.00 la partenza dei *top runner* uomini e a seguire gli amatori. Un gran parco ospita una vera e propria fiera con bancarelle ove si può trovare di tutto. La folla stringe la partenza, stringerà ancora di più i podisti lungo il percorso e sarà immensa in prossimità del *finish*. Folla dappertutto: sui tetti, nelle case, sui balconi, ai bordi della strada. Gli atleti corrono nella parte centrale di strade immense. Giganteschi TIR raccolgono le borse e gli indumenti per restituirli all'arrivo ai *finisher*. La settimana precedente in una fiera allestita proprio nell'albergo ove risiede l'intera organizzazione, ogni partecipante ha potuto comperare quanto gli occorreva: praticamente di tutto. Centinaia e centinaia di brade al coperto in un *silos* auto con coperte d'alluminio attendono i protagonisti: si corre nella gioia sostenuti dalla gente presente ai bordi delle strade. Borracce *spray* consentono di bere e di rinfrescarsi in gara. Lungo il percorso ogni tanto triangoli rossi ai bordi della strada segnalano la distanza in miglia inglesi (un miglio = 1'609,09 m). Con il passare dei chilometri, si corre drogati sempre più dalla folla.

Nel 2017, si correrà l'edizione n° 121 della *Boston Marathon* nel giorno lunedì 17 aprile. Tra gli iscritti c'è anche una figura storica, la settantenne Kathrine Virginia Switzer, oggi scrittrice, giornalista sportiva, esperta di *fitness* e opinionista televisiva, a distanza di cinquant'anni dal suo "mitico" esordio. Questa la sua dichiarazione: «Sono orgogliosa di avere aperto la strada, 50 anni fa, a tutte le donne che volevano fare la

maratona. Oggi come oggi, almeno negli Stati Uniti, ci sono più donne che uomini a partecipare alle gare di fondo». E infatti saranno migliaia le donne che correranno il prossimo 17 aprile la *Boston Marathon*. Conoscere la storia di questo ultracentenario evento è un po' come conoscere la storia della maratona moderna.

### RECORD DELLA BOSTON MARATHON

CATEGORIA	ATLETA	NAZIONALITÀ	TEMPO	ANNO
UOMINI	Geoffrey Mutai	Kenya	2h03'02"	2011
DONNE	Buzunesh Deba	Etiopia	2h19'59"	2014
MASTER UOMINI	John Campbell	Nuova Zelanda	2h11'04"	1990
MASTER DONNE	Firaya Sultanova-Zhdanova	Russia	2h27'58"	2002
HANDBIKER UOMINI	Joshua Cassidy	Canada	1h18'25"	2012
HANDBIKER DONNE	Wakako Tsuchida	Giappone	1h34'06"	2011

I dati statistici sono presi dal *link* dell'evento: [www.baa.org/races/boston-marathon.aspx](http://www.baa.org/races/boston-marathon.aspx)

